



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 83 n. 246 - venerdì 8 settembre 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

Prendiamo esempio. «Il diffuso atteggiamento populista esige che "si faccia pulizia", che le istituzioni vengano "ripulite".



In Germania, qualche tempo fa, scoppiò uno scandalo del calcio. Vennero inquisiti degli arbitri. Ma i magistrati si guardarono

bene dall'accusare le società di calcio che stavano dietro questi arbitri. È chiara la differenza?»

Angelo Panebianco, Magazine del Corriere della Sera, 7 settembre 2006

Conti e pensioni, scontro sui numeri

Intervista a Piero Fassino: «La destra ci ha lasciato un'eredità più pesante del previsto. Le pensioni? La riforma Dini da sola non è sufficiente. Ma sarà una Finanziaria di sviluppo»
Epifani: «Padoa-Schioppa ha sbagliato previsioni, la manovra deve fermarsi a 26 miliardi»

di Ninni Andriolo

«Non siamo rigoristi a senso unico, vogliamo tenere insieme risanamento, sostegno alla crescita ed equità sociale». Il segretario dei Ds, Piero Fassino, parla con l'Unità del dibattito che coinvolge la maggioranza sulla legge Finanziaria. «Non vogliamo seguire la vecchia logica dei sacrifici in cambio del nulla. Quella dei due tempi, prima si mettono a posto i conti dello Stato e poi si pensa allo sviluppo. Noi, al contrario, vogliamo varare misure che servano davvero a creare lavoro, a sostenere la produzione e la competitività delle imprese, ad aprire nuovi spazi per i giovani e le donne».

segue a pagina 2

«Il governo ha sbagliato i conti. Padoa-Schioppa ha sottovalutato il valore della crescita e delle entrate. E prima si riconosce, meglio è». Il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, alla Festa de l'Unità a Pesaro, entra nel vivo del dibattito sulla Finanziaria e sulla riforma delle pensioni senza risparmiare critiche all'esecutivo. Dice Epifani: «Non si può parlare di 30, 20, 50, 40 miliardi, perché dietro i numeri ci sono problemi seri, ci sono tagli, ci sono pensioni». Serve chiarezza, anche perché «se si può fare una manovra di 26 miliardi ed invece la si propone di 30, si deve dire dove vanno quei soldi in più». E sempre ieri, mentre da Francoforte, la Bce sosteneva che per l'Italia è cruciale migliorare «la stabilità del sistema previdenziale», l'ala sinistra della coalizione criticava le posizioni di Fassino.

a pagina 3

MEDIO ORIENTE

Libano, Israele toglie il blocco aereo D'Alema: via l'assedio da Gaza

Una boccata di ossigeno per il Libano. Ieri, per la prima volta dopo l'inizio del conflitto, Israele ha posto fine al blocco aereo. Ma non a quello navale, l'embargo potrebbe rimanere fino al completo dispiegamento

della forza di Pace. Ieri il ministro degli Esteri D'Alema, che è stato ad Amman, Ramallah e Gerusalemme, ha chiesto la fine del blocco di Gaza.

De Giovannangeli a pag. 12

Festa della Margherita
MOZIONE SU LIBANO
PARISI SFIDA FINI CHE ARRIVA CON LA CLAQUE

Zegarelli a pagina 4

Il 14 parte «Anno zero»
MICHELE SANTORO
«BERLUSCONI MI HA EPURATO IO LO INVITERÒ»

Brunelli a pagina 6

De Gregorio e Follini, chi va e chi lascia

Un senatore in meno per Di Pietro. L'ex leader Udc: via dalla Casa delle libertà

Follini si prepara ad uscire dalla Cdl e lancia un ultimatum all'Udc: «Se l'Udc dichiarerà la fine della Cdl, sarò con l'Udc. Se l'Udc resterà nella Cdl, potrà farlo anche senza di me». Intanto De Gregorio, che già si era fatto eleggere Presidente della Commissione Difesa del Senato con i voti del centrodestra, esce dall'Italia dei Valori. Nessun cambio di casacca, promette, ma intanto avverte: «Se sarà richiesta la fiducia al governo su un provvedimento che non condivido, non la voterò». Sia Follini che De Gregorio si proiettano fuori dai poli. Ma intanto a Palazzo Madama si arriva per ora a un sostanziale pareggio di voti e il Presidente della Commissione Difesa diventa il vero e proprio ago della bilancia.

Di Blasi e Marra a pagina 7

Il personaggio

SENATORE A TARGHE ALTERNE

MARCO TRAVAGLIO

Ci sono personaggi, nella Storia, che travalicano i confini della loro persona e diventano archetipi semperiterni, categorie dello spirito, garantendosi l'immortalità nei dizionari e nelle enciclopedie. L'Anfitrione, il Cireneo, il Mecenate, il Casanova, l'Otello, il Quisling. Ora, per non farci mancare nulla, abbiamo pure «il De Gregorio», nel senso di Sergio, il cupulento senatore napoletano dell'Italia dei Valori che è sempre d'accordo con Berlusconi, però s'è candidato con Di Pietro nel centrosinistra.

segue a pagina 4

Staino



L'ANNUNCIO DEL PREMIER INGLESE

Tony Blair: «Lascio presto ma non vi dico quando»

HA ANNUNCIATO il ritiro, ma non ha indicato la data. Tony Blair uscirà di scena entro i prossimi mesi, probabilmente prima dell'estate, se non addirittura a Natale, come vorrebbero Gordon Brown e i suoi amici sempre più numerosi nel Labour

Marsilli a pagina 11

Commenti

Le memorie

«QUANDO TRADII IL MANIFESTO»

PIETRO INGRAO

Lo scontro nel partito si dilatò nell'ottobre del '64, quando avevamo appena seppellito la salma di Togliatti. E scese in campo Amendola sostenendo che erano ormai superate sia la via sovietica, sia quella socialdemocratica, e ponendo l'obiettivo di un partito unico della sinistra. A me e ad alcuni fra noi - pure favorevoli da sempre a una unità d'azione con i socialisti - quel discorso parve un ripudio della connotazione comunista e - concretamente - una marcata svolta a destra.

Subito la polemica infuriò nel partito e nei gruppi di intellettuali a noi vicini. Romano Ledda, un giovanissimo che dirigeva allora *Rinascita*, accusò Amendola di cedimento. E presto si delineò una spaccatura aspra fra una destra e una sinistra, che mi chiamò a una difficile funzione di leader.

segue a pagina 26

Gravagnuolo a pagina 27

Passato e presente

LETTERA DAL SAHARA

CORRADO STAJANO

Sono stampate ormai nei nostri occhi quelle barche di migranti vivi e morti che cercano di raggiungere la terra promessa chiamata Italia. Esiste il rischio della ripetitività, con la conseguenza di non far più caso a quelle immagini di pena, di dolore e, insieme, di speranza. Sono diventati quasi una non notizia i cadaveri galleggianti tra Lampedusa e Capo Passero, l'insanità dei centri di accoglienza, la violenza dei poteri criminali che governano gran parte di quel mercato proprio come una merce, l'odissea di centinaia di migliaia, e più, di uomini soggetti a una legge, la Bossi-Fini, che va tolta di mezzo in fretta per la sua inutilità vendicativa e incivile. Il ministro dell'Interno Giuliano Amato ha annunciato all'ultimo Consiglio dei ministri la presentazione al Parlamento di un disegno di legge.

segue a pagina 29

2006 L'ITALIA HA BISOGNO DI NOI

Aderisci ai Democratici di Sinistra

Info: 848 58 58 00 www.dsonline.it

SHANGHAI, QUI UN OPERAIO VALE MEZZO DOLLARO

di Giampiero Rossi inviato a Shanghai

«E chi se la sarebbe mai immaginata così, questa Cina». Il compagno Emilio ha i capelli grigi e un aspetto bonario che lo confonde alla miriade di turisti che affolla il Bund al tramonto, quando il lungofiume di Shanghai - in passato detta «puttana d'oriente» per l'apertura ai commerci del mondo - regala lo spettacolo dei suoi grattacieli illuminati. Sull'altra sponda del Huangpu c'è Pudong, frenetica city degli affari: un'area che fino a quindici anni fa era una distesa di paludi e che oggi offre uno spettacolo di fantascienza, un concentrato di grattacieli che rievoca la *Metropolis* di Fritz Lang più che New York.

segue a pagina 8

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

I controllori

COLPISCE enormemente la storia di Natascha Kampusch, tenuta dal suo rapitore dentro una scatola di due metri per tre, che oggi dichiara di essersi sempre sentita più forte di lui e di aver sempre pensato alla fuga. Infatti, lui è morto e lei è viva e può raccontare la sua lunga prigionia alla tv. Truccata e vestita come una piccola star da reality, è entrata dentro un'altra scatola, dalla quale, almeno per ora, non sembra voler evadere. Ma è difficile credere che possa essere ancora lei la più forte, rispetto alla tv che la ospita. Infatti, la tv è un mezzo ai cui fini è difficile sfuggire, anche perché è fine a se stessa e può sfuggire di mano anche a chi dovrebbe controllarla. Guardate il casino che sta succedendo dentro alla Rai, dove tutti sostengono con le migliori intenzioni che la politica non dovrebbe più intervenire, per lasciare il campo a non si sa chi. Purché continuino a sgovernare l'azienda quelli che sono stati insediati dalla vecchia politica (e da chi se ne sa?) e in particolare da uno che si è fatto politico pur di non perdere il controllo della tv.

CGIL 100 CENT'ANNI D'ITALIA

Bari - piazza Prefettura
19 settembre 2006 - ore 21

LA CANTATA DEI CENT'ANNI

Musica **Nicola Piovani**
Versi **Vincenzo Cerami**
Recitante **Massimo Wertmüller**